

Editoriale

Attuari Domani festeggia il suo primo anno di vita!!! Quando un anno fa siamo partiti con questo progetto temevamo (anche se, allora, non l'avremmo confessato neanche sotto tortura!) che l'indifferenza da parte dei colleghi sarebbe stato il sentimento prevalente. Ed invece, seppure l'indifferenza sia un sentimento con cui bisogna convivere nella quotidianità, nel caso del **nostro** Notiziario non c'è sicuramente stata.

Quando scriviamo "**nostro**", non intendiamo il Notiziario del Comitato di Redazione, ma il **Notiziario di tutti**: di tutti coloro che hanno partecipato scrivendo articoli di qualità e di estremo interesse e di tutti coloro che hanno letto ed apprezzato la pubblicazione. Ci piace pensare che, partendo da un'idea da "quattro amici al bar", sia stata creata una piccola pietra preziosa che speriamo diventi sempre più patrimonio di tutti i colleghi.

La qualità di questo Notiziario la fate voi: voi che avete scritto gli articoli passati e voi che scriverete quelli futuri; voi lettori che suggerirete nuovi argomenti, che proporrete nuove rubriche, che farete giungere le vostre critiche sicuramente costruttive.

Un Anno. Estraniandosi da se stessi ed osservando la propria vita dall'esterno ciascuno di noi

scoprirebbe che in un anno i cambiamenti sono davvero numerosi. Un anno nella vita di una persona può significare una laurea, un'assunzione, un pensionamento, una promozione, una nuova avventura imprenditoriale; anche a livello affettivo un anno può significare molto: un matrimonio, una separazione, la nascita di un figlio. Anche nel mondo assicurativo un anno può significare tanto: nel 2004, ad esempio, l'UE ha dettato nuove regole contabili (IAS), portato avanti il tema del Solvency II congiuntamente ad una proposta di direttiva sulla riassicurazione, pubblicato la direttiva sulla parità di trattamento dei sessi, elaborato la bozza della 5° direttiva RC Auto; in Italia sono state emanate norme che disciplinano la figura dell'Attuario Incaricato RC Auto, la "Trasparenza", la Previdenza e così via.

Riflettendoci in un **Anno** accadono proprio tante cose: ed allora perché entrando nel sito internet dell'Ordine degli Attuari questa sensazione non si avverte? perché leggendo i contenuti della circolare numero 7 del 2004 (caspita! ben 6 in un anno...un record...la settimana è un riepilogo per cui non conta!) si avverte come la sensazione che il tempo sia immobile ed immutabile? Mentre tutto il mondo dell'economia, della contabilità e della finanza si interessa ai temi sopra citati, ponendosi interrogativi e condividendo le preoccupazioni,

sembra che gli Attuari stiano a guardare come se il problema non li riguardasse: pochissime parole, non un parere, non un documento di categoria. Le informazioni sono lì a disposizione di tutti ma nessuno si impegna abbastanza per divulgarle.

Felici del fatto che il Notiziario sia arrivato sin qui, speriamo che esso possa proseguire a lungo e al meglio nel suo unico scopo, ossia "condividere" le conoscenze.

Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che con i propri articoli hanno contribuito alla realizzazione di questo obiettivo.

Il Comitato di Redazione

Sommario

<i>Editoriale</i>	1
<i>Nuove disposizioni in materia di trasparenza dei contratti di assicurazione sulla vita.</i>	2
<i>Spese di Liquidazione dei Sinistri: Definizioni e Metodi di allocazione e riservazione</i>	4
<i>Corsi e seminari</i>	7
<i>Riflessioni sull'applicazione dello IAS19</i>	8
<i>Tariffe non più differenziate per sesso?!...un anno dopo.</i>	8
<i>L'attuario visto da ...Claudio Bellomo</i>	9
<i>Tempo libero</i>	10

Attuari Domani
Notiziario trimestrale
Numero 1-II anno
Anno 2005
marzo/maggio

Per inviare materiale e contributi:
attuaridomani@tiscali.it

Comitato di redazione:

Miriam Grinover
Daniela Marucci
Raffaella Sirianni

Gruppo di discussione professionale:
attuaridomani@yahoo.com

Per ricevere il notiziario scrivi una mail all'indirizzo attuaridomani@tiscali.it e indica l'indirizzo di posta elettronica dove desideri riceverla.

Nuove disposizioni in materia di trasparenza dei contratti di assicurazione sulla vita.

Il 2 dicembre 2004 l'Isvap ha reso disponibile sul proprio sito Internet, per la pubblica consultazione, una bozza di circolare volta a dettare regole di trasparenza delle polizze di assicurazione sulla vita, con l'obiettivo dichiarato di elevare gli standard di informativa da rendere ai potenziali contraenti e nel contempo facilitare la confrontabilità tra prodotti.

Con la pubblicazione del documento è stata data la possibilità agli operatori di mercato, alle associazioni di categoria, alle associazioni dei consumatori e, in generale, a chiunque avesse un interesse per il tema trattato, a trasmettere osservazioni sul nuovo pacchetto di disposizioni. Delle osservazioni e commenti ricevuti l'Isvap ne ha successivamente data pubblica evidenza e ha riportato, per ognuna di esse, le valutazioni operate. Laddove condivise il testo delle disposizioni è stato integrato con le osservazioni ricevute, dando così vita alla circolare n.551/D dell'1 marzo 2005 che rappresenta il nuovo testo unitario di riferimento in materia di trasparenza di prodotti di assicurazione sulla vita.

E' stata la prima volta che l'organo di Vigilanza ha adottato una procedura di pubblica consultazione, a testimonianza della volontà di rendere trasparenti i processi decisionali tramite un aperto confronto su tematiche di assoluto rilievo per il mercato assicurativo e per i consumatori.

Le innovazioni introdotte riguardano tutte le fasi attinenti la distribuzione e gestione di un contratto di assicurazione: dalla informativa precontrattuale alle informazioni che devono essere rese in corso di contratto, dalle regole di comportamento degli intermediari assicurativi alla regolamentazione dei conflitti di interesse, dalla trasformazione dei contratti alle operazioni di fusione di gestioni separate o di fondi interni.

Il nucleo centrale delle disposizioni ha comunque riguardato il Fascicolo informativo che deve essere consegnato al potenziale contraente prima della sottoscrizione della proposta di assicurazione.

In particolare negli schemi di Note informative è stata trasposta una più dettagliata e adeguata rappresentazione delle caratteristiche dei prodotti assicurativi ed è stata resa obbligatoria una esplicitazione in forma tabellare di tutti i costi a carico del contraente (che finora, per i prodotti di tipo tradizionale, erano conoscibili solo a richiesta). Per le polizze con partecipazione agli utili è stata prevista la consegna obbligatoria di un progetto personalizzato, sviluppato sui parametri effettivi del contraente, al fine di rendere maggiormente comprensibile lo sviluppo dei premi, delle prestazioni assicurate e dei valori di riscatto della polizza. Un aspetto di particolare rilievo riguarda il fatto che il progetto deve essere sviluppato, oltre che sulla base di una ipotesi di rendimento finanziario prefissata dall'ISVAP, secondo il tasso di interesse minimo contrattualmente garantito dall'impresa, in modo da rendere edotto il contraente sullo sviluppo certo delle prestazioni erogabili dalla compagnia nel corso del rapporto contrattuale. L'obiettivo di realizzare un livello di trasparenza di più immediata percepibilità per i consumatori è stato perseguito con l'introduzione di una Scheda sintetica – che è parte integrante del Fascicolo informativo ed è differenziata nei contenuti in base alle diverse tipologie di prodotto – da redigere secondo uno schema dai contenuti predefiniti e nella quale deve essere data evidenza delle caratteristiche principali del prodotto in termini di prestazioni e garanzie offerte, di costi e di eventuali rischi finanziari a carico dell'assicurato.

In tale ambito un elemento di decisa innovazione è rappresentato dall'indicatore sintetico "Costo percentuale medio annuo" che, utilizzando la tecnica della reduction on yield, cattura in un valore percentuale tutti le componenti di costo presenti sul contratto. L'indicatore evidenzia di quanto si riduce il potenziale rendimento del prodotto assicurativo, per effetto degli oneri gravanti sul premio e sulle risorse gestite dalla compagnia, rispetto ad un prodotto analogo che, del tutto ipoteticamente, risultasse privo di costi. L'indicatore ha naturalmente una valenza orientativa per l'assicurato in quanto viene calcolato con riferimento a specifiche



combinazioni di premio, durate, età e sesso dell'assicurato nonché sulla base di una ipotesi di rendimento degli attivi prestabilita dall'Isvap. Ma proprio la griglia di parametri prevista per la redazione

dell'indicatore sintetico, vincolante per le imprese, fornirà uno strumento in grado di consentire la confrontabilità tra prodotti dai contenuti assicurativi simili.

Per i contratti di tipo index linked la Scheda sintetica prevede, quale elemento informativo qualificante, la rappresentazione in forma tabellare della scomposizione del premio nelle componenti utilizzate per l'acquisto dello strumento finanziario sottostante, distinte tra componente obbligazionaria e derivata, e nelle componenti di costo.

Con riferimento alle principali innovazioni che riguardano le Note Informative, oltre a quelle già segnalate, è necessario ricordare:

- per le polizze di puro rischio, l'introduzione di tabelle esemplificative di rappresentazione dei premi, per predefiniti livelli di capitale assicurato, età e durate contrattuali, in modo da consentire la comparabilità tra prodotti;
- l'introduzione obbligatoria, per le polizze unit linked, del benchmark quale parametro indicativo dello stile gestionale adottato dall'impresa con il quale confrontare il rendimento del fondo assicurativo cui sono collegate le prestazioni;
- l'adozione, per le unit linked, del Total Expenses Ratio (cosiddetto TER), che fornisce un'indicazione dei costi che mediamente hanno gravato sul patrimonio del fondo nell'ultimo triennio;
- l'introduzione del turn over di portafoglio, per i contratti unit linked, quale indicatore del tasso annuo di movimentazione del portafoglio del fondo riferito all'ultimo triennio;

Le disposizioni hanno avuto cura di rafforzare anche il livello di informativa in corso di contratto, prevedendo un ampliamento delle informazioni da includere nell'estratto conto annuale, che dovrà essere trasmesso entro

sessanta giorni dalla chiusura dell'anno solare o dalla data prevista per la rivalutazione delle prestazioni assicurate. Ad esso si affianca la previsione di una comunicazione tempestiva al contraente in caso di riduzione del valore delle quote (unit linked) o del valore degli indici o del valore di riferimento (index linked) che determini una perdita di oltre il 30% rispetto all'ammontare complessivo dei premi investiti.

Per garantire l'immediatezza delle comunicazioni è stata inoltre integrata l'informativa disponibile sulla stampa quotidiana e sui siti Internet delle compagnie. Vale la pena al riguardo ricordare, per le polizze index linked, l'indicazione del rating aggiornato dell'emittente o del garante lo strumento finanziario, con l'indicazione dell'agenzia di rating che lo ha attribuito.

In ogni caso la documentazione precontrattuale (Scheda sintetica, Nota informativa, condizioni di polizza, regolamenti delle gestioni separate o dei fondi interni) deve essere resa disponibile sui siti internet delle compagnie. Ciò consentirà ai consumatori una maggiore facilità di accesso ai prodotti presenti sul mercato ed una valutazione meditata tra le diverse offerte disponibili.

In questa sede è stata proposta solo una sintesi delle principali disposizioni in materia di trasparenza che il mercato assicurativo, secondo un preciso scadenziario di adempimenti dilazionato nel corso del 2005, sarà tenuto a rispettare. Quello che oggi può essere affermato con assoluta tranquillità è che gli standard di trasparenza e comparabilità dei prodotti di assicurazione si pongono su livelli elevatissimi, superiori a quelli stabiliti per altri settori del risparmio gestito. L'adeguamento comporterà sicuramente uno sforzo da parte di tutti gli operatori coinvolti, imprese ed intermediari. Ma questa sfida, che il mercato ha dato segno di accogliere con vivace spirito costruttivo, non potrà che generare effetti positivi sia in termini di concorrenza che di qualità dei prodotti, a beneficio degli assicurati e del comparto assicurativo nel suo complesso.

Roberto Roberti

ISVAP

Vigilanza II

Dirigente della Sezione Attuariato

Spese di Liquidazione dei Sinistri: Definizioni e Metodi di allocazione e riservazione



costi sostenuti da un'impresa di assicurazione danni per la liquidazione dei sinistri, in aggiunta alle somme corrisposte a titolo di indennizzo (importo di risarcimento del danno più spese legali di controparte), si suddividono in:

1. **spese dirette:** somme corrisposte per evitare o contenere i danni arrecati dal sinistro quali, tra l'altro, le spese di lite di cui all'art. 1917 comma 3 del codice civile, le spese di salvataggio nel ramo trasporti ed aviazione e le spese di spegnimento e danni d'acqua nel ramo incendio (commento I.4 a) provv. Isvap 735 – Piano dei conti)
2. **spese di liquidazione dirette:** accoglie tutte le spese sostenute per l'indagine l'accertamento, la valutazione e la liquidazione dei sinistri quali le parcelle di professionisti nonché specifici compensi ad agenti o spese e rimborsi spese per la liquidazione dei sinistri in coassicurazione altrui delega (Circolare Isvap 360/D, A.2.2 e);
3. **spese di liquidazione indirette:** accoglie tutti i costi relativi alla rete liquidativa quali (Circolare Isvap 360/D, A.2.2 e):
 - 3.1. i costi per il personale dipendente, di sede o esterno, che svolge le funzioni di indagine, accertamento, valutazione e liquidazione dei sinistri, con esclusione quindi del personale degli uffici direzionale aventi funzioni amministrative, contabili, di segreteria e di organizzazione degli uffici esterni di liquidazione;
 - 3.2. i costi e gli ammortamenti relativi all'acquisto di beni e prestazioni di servizi relativi al funzionamento di unità in cui opera il personale sopraindicato.

Mentre le spese dirette e le spese di liquidazione dirette sono attribuibili già in fase di contabilizzazione ai sinistri cui si riferiscono, le spese di liquidazione indirette necessitano di una successiva allocazione ai rami di bilancio ad esempio in fase di elaborazione del bilancio d'esercizio.

I metodi più tradizionali utilizzati per allocare le spese di liquidazione indirette ai singoli sinistri (Unallocated Loss Adjustment Expenses) e per stimarne gli sviluppi futuri presuppongono l'esistenza di una relazione tra i costi per indennizzi e le spese derivanti dalla gestione degli stessi (Paid to Paid Method). È facile rendersi conto che in molti casi tale relazione non sussista e che un utilizzo 'meccanico' di metodi che sottendono tale legge possa portare a risultati errati. Basti pensare ad esempio a tutti quei sinistri che sono chiusi senza che alcun indennizzo sia pagato: tali sinistri vengono aperti e registrati nel sistema aziendale, sono gestiti da un liquidatore e quindi chiusi, senza creare alcun tipo di esborso, ma generando costi per l'impresa.

Da questo tipo di valutazioni, è nata l'idea di provare ad indagare più in profondità la natura delle spese di liquidazione e di intraprendere una ricerca bibliografica al fine di verificare se altri metodi proposti in letteratura possano essere applicati o modellati sulla base della realtà dell'impresa considerata.

Lo standard contabile su cui si basano i metodi presentati è quello US-GAAP per cui si è ritenuto utile riportare le seguenti definizioni al fine di facilitare la comprensione delle spiegazioni.

Definizioni

Secondo il FASB No. 60, si definiscono ULAE (Unallocated Loss Adjustment Expenses) tutti quei costi che non possono essere associati ad uno specifico sinistro ma che sono collegati al processo di pagamento o di gestione del sinistro¹.

Le ULAE possono essere quindi generate da attività quali la stima dell'ammontare del sinistro, il pagamento dell'indennizzo, il mantenimento dei record all'interno dei sistemi informatici o cartacei, le varie spese di segreteria, ufficio, manutenzione o di personale se associate alla gestione del sinistro. Anche alcune spese legali possono essere incluse nella categoria, sempre che il loro ammontare non possa essere attribuito direttamente ad un preciso sinistro: ad esempio lo staff legale interno di una assicurazione molte volte non ha la possibilità di definire con certezza il tempo e le risorse impiegate sui singoli sinistri, ma lavora indistintamente sulla massa di sinistri in contenzioso. Tali spese fanno parte delle ULAE.

Contrariamente, nel caso in cui un legale esterno fosse impiegato alla risoluzione di un caso, l'azienda sarebbe in grado di associare tale costo al sinistro che nella circostanza aveva generato il contenzioso; tale costo non sarà quindi parte delle ULAE, ma verrà definito come Allocated Loss Adjustment Expenses (ALAE).

Secondo il FASB No. 60 (Glossario), così come peraltro previsto dalla vigente normativa italiana, in sede di bilancio è necessario **definire una riserva per spese di liquidazione** che tenga conto di tutti i costi futuri necessari per la gestione e definizione dei sinistri:

- avvenuti prima di una certa data (usualmente la data di bilancio)
- nel caso siano stati denunciati o nel caso non siano stati ancora denunciati dall'assicurato a tale data².

¹ "...costs that can not be associated with specific claims but are related to claims paid or in the process of settlement, such as internal cost of the claims function."

² Definition of FASB No.60 (Glossary)

Liability for claim adjustment expenses:

The amount needed to provide for the estimated ultimate cost required to investigate and settle claims relating to insured events that :



La riserva sinistri per ULAE, così come la riserva indennizzi, in base alle direttive USGAAP dovrà corrispondere alla 'best estimate', ossia dovrà essere la migliore stima possibile dei costi futuri per ULAE, od ancora il valore che meglio rappresenta il futuro esborso per le spese di liquidazione dei sinistri non allocabili.

Il costo ultimo delle ULAE, così definito, ha necessità di essere presentato **ripartito per ramo e per anno d'avvenimento**.

L'ammontare delle ULAE solitamente è esiguo se confrontato con i costi d'indennizzo sinistri e le altre spese di liquidazione allocabili (ALAE). Per questo motivo la letteratura sull'argomento non risulta particolarmente ricca e fino alla fine degli anni ottanta ben poco è stato fatto per migliorare i metodi tradizionali.

Inoltre si deve tenere presente che il trattamento delle ULAE presenta una difficoltà supplementare, che consiste nell'allocazione per ramo e anno di avvenimento.

È comunque **condizione fondamentale** che il metodo per la stima delle riserve e il procedimento utilizzato per l'allocazione siano tra loro consistenti e poggino sugli stessi presupposti.

Si presentano nel seguito i principali metodi descritti in letteratura. Generalmente si possono distinguere due categorie di approcci: Dollar-based methods³ e i Metodi basati sulle Transazioni.

Metodi Dollar-based

Il metodo classico su cui si basano tutti i metodi dollar-based è il Paid To Paid Method. Il grosso merito di questo metodo è di risultare di facile utilizzo: esiste una semplice formula da applicare che richiede dati di input di facile conseguimento.

Il metodo si basa sul presupposto che le ULAE siano generate proporzionalmente e in concomitanza con i costi d'indennizzo dei sinistri. Sia il metodo d'allocazione sia quello di riservazione si servono del concetto di proporzionalità tra i costi di liquidazione e gli indennizzi e utilizzano per tale scopo le quantità del pagato e del riservato indennizzi per sinistri.

La formula utilizzata per calcolare le **riserve per ULAE** è la seguente:

$$\text{Riserva ULAE} = \text{PtP Ratio} * (50\% * \text{Riserva Sinistri denunciati} + \text{Riserva Sinistri avvenuti ma non denunciati})$$

dove PtP Ratio è il rapporto tra il pagato ULAE durante l'anno contabile e l'equivalente ammontare di pagato per indennizzi.

Il metodo, come già indicato, ha il grande pregio di essere semplice sia dal punto di vista concettuale sia nell'applicazione. Dall'altro lato presenta diverse controindicazioni e debolezze.

Come si può notare, la formula si serve del valore 'stimato' delle riserve per sinistri già denunciati e per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati (IBNyR). È ovvio che, nel caso in cui tali 'stime' fossero distorte, anche la riserva per ULAE risulterebbe tale.

Il risultato di tale metodo dipende, inoltre da altri fattori; nel caso in cui l'azienda si trovasse in un momento di crescita (portafoglio in crescita) il metodo sovrastimerebbe le riserve per ULAE, mentre si avrebbe l'effetto contrario nel caso, ad esempio, di pulizia di portafoglio. Per ottenere risultati non distorti è indispensabile che il portafoglio sia stabile.

La formula presuppone che il 50% delle ULAE sia pagato quando il sinistro è aperto, e il 50% nel momento in cui è chiuso. Ciò non è propriamente vero per tutti i rami: basti pensare a rami con code molto lunghe. Il costo di chiusura di un sinistro, per esempio in contenzioso, è di gran lunga inferiore rispetto ai costi generati per mantenere il sinistro aperto nel tempo: le spese periodiche di revisione del sinistro da parte di liquidatori e avvocati e le spese informatiche di gestione e mantenimento dei dati possono avere un ammontare rilevante.

Inoltre, la formula presuppone che il modello delle denunce e delle chiusure sia sempre costante, e questo varia da ramo a ramo e può variare di anno in anno.

Inoltre cambiamenti drastici nel livello dell'inflazione potrebbero generare stime distorte; nel caso infatti in cui il livello di inflazione subisse una crescita, il metodo sottostimerebbe la vera riserva per ULAE.

Altro aspetto negativo del metodo è la definizione di 'indennizzo': questo infatti può essere la somma di diverse componenti, quali ad esempio i recuperi. Il segno negativo dei recuperi influisce sull'indennizzo diminuendo il suo ammontare e diminuendo a sua volta anche l'ammontare risultante delle ULAE allocate e riservate. Ma tali recuperi hanno in realtà generato lavoro e costi (ULAE) per l'impresa.

Alcune delle debolezze del metodo possono essere corrette, tramite l'adozione di qualche cambiamento nella formula principale. Alcuni articoli in letteratura trattano le correzioni da applicare al Paid to Paid Method per ovviare a distorsioni nelle stime derivanti da cambiamenti nella dimensione del portafoglio e/o del livello di inflazione⁴.

• have occurred on or before a particular date (ordinarily, the balance sheet date),
• whether or not reported to the insurer at that date.

³ Il nome deriva da un articolo di Conger, R. e Nolibos, A. "Estimating ULAE Liabilities: Rediscovering and Expanding Kittel's Approach".

⁴ Kittel J., "Unallocated Loss Adjustment Expenses Reserves in a Inflationary Economic Environment," Inflation Implications for Property-Casualty Insurance, Casualty Actuarial Society Discussion Paper Program, 1981, pp. 311-331

Altri ancora propongono metodi per correggere il Paid to Paid method in caso di volatilità dei pagamenti per indennizzi⁵.

Il metodo di allocazione classico per anno di avvenimento e ramo, si chiama New York Method; tale metodo è anch'esso di facile utilizzo ed è completamente consistente con il metodo di riservazione presentato poc'anzi.

Le ULAE pagate durante l'anno contabile sono allocate agli anni di avvenimento non solo in proporzione agli indennizzi pagati, ma vengono attribuiti pesi differenti per diversi anni, prediligendo naturalmente l'anno corrente. A tale scopo il 45% dell'intera somma pagata per ULAE durante l'anno contabile è allocata all'anno corrente mentre il 5% è attribuito all'anno immediatamente precedente. Il rimanente 50% è allocato in funzione del pagato (indennizzi) tra tutti gli anni di avvenimento.

Metodi basati sulle TRANSAZIONI

Wendy Johnson⁶ introdusse un metodo innovativo, basato su principi completamente differenti da quelli adottati nel Paid to Paid method. In questo metodo si presuppone che la natura delle ULAE non dipenda dal costo dell'indennizzo del sinistro, ma che le ULAE siano generate durante l'intera vita del sinistro, dalla denuncia alla chiusura, incidendo in maniera differente a seconda della fase in cui il sinistro viene a trovarsi. Il focus si sposta quindi sul modello delle denunce e dei sinistri aperti e sulle varie fasi della vita del sinistro.

Il metodo presuppone che:

1. le ULAE incorrano durante la vita del sinistro
2. il lavoro associato con il mantenimento del sinistro sia due volte più grande nel primo anno di vita che negli anni successivi (ovviamente la fase di apertura incide sui costi).
3. non esista inflazione sui costi generati dall'ufficio sinistri e tutti i dipartimenti che collaborano nella gestione dei sinistri.
4. le ULAE non abbiano nulla a che vedere con la natura di alcuni sinistri particolari. Ciò significa che sono indipendenti dalla dimensione dei sinistri, quindi dal pagato per indennizzi, e che sono indipendenti da alcune caratteristiche come il fatto di essere in contenzioso, in coassicurazione o altre caratteristiche (permanenti) di gestione del sinistro come il dipartimento che ha generato il costo.

Il metodo alloca il pagato ULAE per ramo e anno di avvenimento e calcola le riserve tramite il calcolo di un

costo ULAE medio per transazione. La transazione è il concetto innovativo introdotto in questi metodi, creato per rappresentare 'quantitativamente' il livello di ULAE generato da un singolo sinistro durante un determinato periodo temporale.

La transazione nel metodo di Johnson è rappresentata dalla denuncia e dalla gestione dei sinistri. La proiezione del pagato ULAE futuro è calcolata utilizzando il triangolo del numero dei sinistri denunciati e il triangolo del numero dei sinistri a riserva alla fine del periodo.

Il metodo risulta quindi di semplice utilizzo e permette di ovviare ad alcune delle debolezze presentate dal Paid to Paid method. Infatti le riserve ULAE calcolate non vengono distorte da drastici cambi del portafoglio o del livello di inflazione, e sono adattabili in caso di cambiamenti nel modello di denuncia e chiusura.

L'allocazione ai rami risulta più adeguata; più il ramo ha coda lunga più i costi di gestione sono elevati e più alto è l'ammontare del pagato ULAE allocato dal metodo di Johnson.

Allo stesso modo, le proiezioni del pagato futuro per ULAE risultano più accurate per rami lunghi, per rami nuovi o per portafogli in rapida crescita, rispetto a quelle prodotte con il Paid to Paid method.

La semplicità del metodo risiede nel fatto che la vita del sinistro sia riassunta in due informazioni principali che riguardano l'apertura e la gestione del sinistro. Infatti ogni sinistro genera ULAE solo in relazione a queste due caratteristiche, indipendentemente dalla eventuale natura 'particolare' del sinistro. Purtroppo tale semplificazione non permette di catturare alcuni effetti, in particolare presenta carenze per sinistri di anni di avvenimento vecchi o sinistri particolari (come quelli in contenzioso).

A tale scopo si sono sviluppati altri metodi che basandosi comunque sul concetto proposto da Johnson, introducono la possibilità di descrivere lo sviluppo delle ULAE in maniera più esaustiva, aggiungendo variabili ma accrescendo (purtroppo) la complessità dell'esecuzione.

Il 'Claims Staffing Method'⁷ trae origine dal metodo di Johnson e introduce un concetto di transazione basato non solo sul numero delle denunce e dei sinistri aperti nel periodo, ma aggiunge nel calcolo anche il numero delle chiusure avvenute durante il periodo, attribuendo peso anche ai costi generati durante la chiusura del sinistro. Non solo, il metodo introduce anche l'utilizzo di informazioni riguardanti i vari dipartimenti impegnati nella gestione dei sinistri, ed in particolar modo accentra l'attenzione sul numero di impiegati attivi sotto i diversi profili della gestione dei sinistri. La quantificazione delle ULAE generate si basa quindi sulle transazioni, ma anche sul 'Workload' ossia sul carico di lavoro di

⁵ Mango, D.F., Allen C.A., "Two Alternative Methods for Calculating the Unallocated Loss Adjustment Expense Reserve", *Casualty Actuarial Society Forum*, Fall 1999, pp. 225-250

⁶ Johnson, Wendy, "Determination of Outstanding Liabilities for Unallocated Loss Adjustment Expenses" PCAS LXXVII, 1989, p.111-125

⁷ Mango, D.F., Allen C.A., "Two Alternative Methods for Calculating the Unallocated Loss Adjustment Expense Reserve", *Casualty Actuarial Society Forum*, Fall 1999, pp. 225-250



ogni addetto alla gestione inteso come numero di sinistri medio gestito. Il metodo riesce in questa maniera ad introdurre effetti quali l'inflazione o crescita media degli stipendi e a isolare altri effetti come il rincaro dei costi fissi (affitto per uffici, cancelleria, computer...). Esistono altri metodi che usano informazioni sul personale e i dipartimenti impegnati nella gestione dei sinistri. Il 'Claim Department Measurement System Method' utilizza il tempo medio utilizzato dagli impiegati per compiere le attività di gestione che generano le ULAE, unitamente ad una misura delle

attività compiute, rappresentata dalle transazioni (come somma dei sinistri denunciati, aperti e chiusi). Il metodo risulta particolarmente adatto per descrivere le ULAE generate dalla gestione di rami a coda lunga. A suo sfavore gioca il fatto che i dati di input necessari all'implementazione sono di difficile conseguimento (si pensi al fatto che è richiesta l'informazione sulla quantità di tempo impiegato da ogni operatore su diverse attività di gestione).

Giorgia Rama in collaborazione con Daniela Marucci

Corsi e seminari

- **Roma, 13 - 14 aprile 2005:** XXI CORSO DI FORMAZIONE ATTUARIALE PERMANENTE SECONDA EDIZIONE "Aspetti finanziari, fiscali e attuariali dei fondi pensione complementari" - Sede del corso: Residenza di Ripetta – Sala Esedra, Via di Ripetta, 231 - 00186 Roma Tel. 06/3231144 – Fax 06/3203959.
Data scadenza iscrizione: 6 aprile 2005
Il programma si trova pubblicato sul sito dell'Ordine Nazionale degli Attuari <http://www.ordineattuari.it>
- **Roma 20 aprile 2005 ore 16.00:** Seminario dell'Istituto Italiano degli Attuari "Il timing dell'utile nelle Assicurazioni Vita: alcuni risultati classici nei nuovi standard di valutazione"- Relatori: prof. Annamaria Olivieri, prof. Ermanno Pitocco presso la sede dell'Istituto Italiano degli Attuari, Via del Corea, 3 Roma
- **Roma, 21 - 21 aprile 2005:** XX CORSO DI FORMAZIONE ATTUARIALE PERMANENTE SECONDA EDIZIONE "La valutazione della riserva sinistri R.C. Auto per l'Attuario Incaricato" - Sede del corso: Residenza di Ripetta – Sala Leonina Via di Ripetta, 231 - 00186 Roma Tel. 06/3231144 – Fax 06/3203959.
Data scadenza iscrizione: 13 aprile 2005
Il programma si trova pubblicato sul sito dell'Ordine Nazionale degli Attuari <http://www.ordineattuari.it>
- **Lisbon, Portugal 27 May 2005:** 18th Colloquium GROUPE CONSULTATIF ACTUARIEL EUROPÉEN - New Challenges to the Actuarial Profession: "Implementation of the International Accounting Standards and New European Solvency System"- Sede del corso: Culturgest – Ed. Caixa Geral de Depósitos, Rua do Arco do Cego, 1000-300 Lisboa
Data scadenza iscrizione: 26 aprile 2005
Il programma si trova pubblicato sul sito dell'Ordine Nazionale degli Attuari <http://www.ordineattuari.it>
- **Trieste, 25 - 27 July 2005:** Groupe Consultatif Actuariel Europeen - Summer school 2005 "Modelling mortality dynamics for pensions and annuity business" Organized by the Istituto Italiano degli Attuari with the assistance of the MIB School of Management – Trieste - Sede del corso: MIB School of Management, via de Marchesetti, 6 ("Ferdinando" Palace) - Via de Marchesetti, 6 - I 34142 Trieste
Data scadenza iscrizione: 10 giugno 2005
Il programma si trova pubblicato sul sito dell'Ordine Nazionale degli Attuari <http://www.ordineattuari.it>
- **Zurigo, 4-7 September 2005** - 36th International ASTIN Colloquium 4 – Ecole Polytechnique Fédérale de Zurich (EPFZ). Per informazioni : <http://www.astin2005.ch>
- **Zurigo, 6-9 September 2005** - 15 th International AFIR Colloquium - Swiss Federal Institute of Technology (ETH) in Zurich, Switzerland. Per informazioni: <http://www.afir2005.ch>

Riflessioni sull'applicazione dello IAS19

Nell'ambito di un confronto sullo IAS 19, avvenuto qualche mese fa nel gruppo di discussione di Yahoo "Attuari Domani", sono stati chiariti alcuni concetti alla base dell'applicazione dello IAS 19 al TFR. Di sicuro interesse per tutti è il documento di Gennaro Olivieri che pubblichiamo qui di seguito. Per maggiori dettagli sul confronto potete accedere al gruppo di discussione.



L'istituto del TFR va, a nostro avviso, considerato un post-employment benefit del tipo a 'prestazione definita' (defined benefit plan), in quanto:

1. viene promesso al lavoratore che, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, riceverà un importo calcolato in base all'anzianità, alle retribuzioni da esso via via godute e in base all'indice di inflazione.
2. è nota solo la regola di calcolo dell'importo da versare al dipendente che lascia l'azienda, ma non è noto l'importo in quanto non si conosce né la data alla quale dovrà essere versato tale importo, né le varie retribuzioni, né gli indici di inflazione, che concorreranno a formare l'importo effettivo da versare.
3. la società assicura la prestazione stabilita, accollandosi il rischio che le previsioni, nelle valutazioni effettuate durante la vita lavorativa del dipendente in azienda, non corrispondano alla realtà sia in termini di previsioni demografiche e retributive sia in termini di previsione economica-finanziaria (tassi di investimento e tassi di inflazione). Così come stabilito nel paragrafo 49 dello IAS, "l'impresa, sostanzialmente, si fa carico dei rischi attuariali".

Il Fondo per il TFR deve essere, perciò, valutato, prima del momento del pagamento al lavoratore che lascia l'azienda, applicando le norme stabilite nello IAS 19, per i 'defined benefit plan', che richiedono una valutazione attuariale e un trattamento contabile piuttosto complesso.

Con la valutazione attuariale si determina la quota parte, in base all'anzianità maturata alla data del Bilancio, della somma che, presumibilmente, ogni dipendente riceverà alla presumibile data di uscita dall'azienda.

Una volta determinati, con la valutazione attuariale, la somma che, presumibilmente, ogni dipendente riceverà alla presumibile data di uscita dall'azienda tali valori devono essere spalmati, secondo lo IAS 19, mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM).

Il PUCM serve a spalmare durante tutto il presumibile periodo di permanenza del dipendente in azienda il presumibile importo dovuto alla data di cessazione del rapporto di lavoro. L'intervento attuariale serve a valutare le quantità "presumibili", mentre il PUCM è un metodo mediante il quale si distribuisce in modo uniforme una somma dovuta a una determinata scadenza e di competenza di più esercizi precedenti a tale scadenza.

Gennaro Olivieri - Attuario - Dottore Commercialista
Studio Attuariale AKTUARIA

Tariffe non più differenziate per sesso?!...un anno dopo.



Nel primo numero di questo Notiziario, esattamente un anno fa, era stata riportata la notizia della proposta di direttiva del Consiglio dell'Unione Europea per attuare il principio della parità di trattamento tra donne e uomini per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura.

Ebbene, la direttiva è stata emanata ed è entrata in vigore il 21 dicembre 2004 (Direttiva 2004/113/CE del Consiglio) con importanti modifiche rispetto all'impostazione iniziale circa l'applicazione in ambito assicurativo.

È stata, infatti, data facoltà agli Stati Membri, che dovranno recepire la direttiva entro il 21 dicembre 2007, di consentire delle deroghe al principio di parità di trattamento tra i due sessi permettendo, per i contratti di assicurazione, differenze nei premi e nelle prestazioni individuali in funzione del sesso, ove esso sia un fattore determinante nella valutazione dei rischi, in base ad accurate rilevazioni attuariali e statistiche da compilare, pubblicare e aggiornare sotto il loro controllo. L'argomento merita certo molti approfondimenti circa le opportunità che la normativa offre, quali ad esempio la possibilità di disporre in futuro di più ampie basi dati per le elaborazioni attuariali, posto che non si arrivi tardi o in modo inadeguato all'appuntamento con il legislatore!

Vorremmo quindi invitare tutti coloro che abbiano già trattato o stiano trattando l'argomento a scrivere degli articoli da pubblicare nel prossimo numero del Notiziario o nei numeri successivi.

Il Comitato di Redazione

L'attuario visto da ...Claudio Bellomo

Senior Manager Financial Services Industry - Deloitte & Touche S.p.A..



osa secondo lei fa o dovrebbe fare un attuario (definizione di attuario) rendere scientifica la valutazione delle riserve tecniche e la tariffazione.

Pregi degli attuari

In linea di massima hanno un approccio scientifico ai problemi

Difetti degli attuari

Scarsa propensione alle relazioni internazionali.

In quale ambito vorrebbe più attuari

In generale il coinvolgimento degli attuari nei rami danni è limitato, pertanto sarebbe auspicabile un loro maggior coinvolgimento in tale ambito.

In quale ambito vorrebbe meno attuari

In nessuno.

In quale area aziendale occupata da altre professionalità collocherebbe un attuario

La finanza potrebbe essere un'area aziendale nella quale le professionalità degli attuari possono essere utilmente impiegate.

Con quale professionalità sostituirebbe un attuario

la professionalità degli attuari non può essere sostituita; va rilevato, tuttavia, che in molte aziende vi sono persone che pur non essendo attuari hanno acquisito pregevoli competenze attuariali, ciò dimostra ulteriormente che la professionalità dell'attuario non può essere sostituita.

Partecipa o parteciperebbe a convegni su tematiche attuariali

Si perché occupandomi di revisione di imprese di assicurazione la materia mi interessa.

Voto da 1 a 10 sulla capacità di comunicazione degli attuari

Se consideriamo che la maggioranza degli Italiani non sa cosa sia un attuario, possiamo ritenere scarsa la capacità di comunicazione degli attuari.

Concorda sul ruolo attribuito dalla legge all'attuario

Concordo .

Tra attuario dipendente e libero professionista quale ritiene abbia maggiore autonomia di giudizio

L'attuario indipendente è in condizione di avere maggiore autonomia di giudizio. In ogni caso l'effettivo esercizio dell'autonomia di giudizio dipende dalle caratteristiche personali del singolo professionista.

Voto da 1 a 10 sulla preparazione degli attuari italiani

Gli attuari italiani mi sembrano preparati.

Conosce o ha lavorato con attuari non italiani

Sì.

Differenze tra gli attuari italiani e quelli stranieri

Ho una limitata conoscenza degli attuari stranieri, le differenze tra attuari italiani e stranieri ritengo possano derivare dal fatto che la professione dell'attuario all'estero (soprattutto nel mondo anglosassone) si sviluppa nell'ambito di grandi società che forniscono servizi attuariali, in Italia la professione attuariale si è sviluppata nell'ambito di piccoli studi professionali che fanno capo a singoli professionisti.

Un consiglio per i giovani attuari

Andare all'estero per fare un'esperienza di livello internazionale sicuramente gioverebbe alla loro formazione.



Attuari Domani

Tempo libero

Magic of Math

$$1 \times 8 + 1 = 9$$

$$12 \times 8 + 2 = 98$$

$$123 \times 8 + 3 = 987$$

$$1234 \times 8 + 4 = 9876$$

$$12345 \times 8 + 5 = 98765$$

$$123456 \times 8 + 6 = 987654$$

$$1234567 \times 8 + 7 = 9876543$$

$$12345678 \times 8 + 8 = 98765432$$

$$123456789 \times 8 + 9 = 987654321$$

L'attuario e il cinema

Cosa accadrebbe al mondo del cinema se fosse in mano agli attuari? Noi ce lo siamo chiesto ed il risultato è stato più o meno questo:

Per un pugno di attuari

C'era una volta un attuario

L'attuario che visse due volte (RAMO VITA)

Qualcuno volò sul nido dell'attuario

Mai dire attuario



Pensavo fosse amore e invece era un attuario

Il buono il brutto e l'attuario

L'attuario sul tetto che scotta

Non ci resta che un attuario

Sette spose per sette attuari



E naturalmente non poteva mancare la trilogia

- 1 Guerre attuariali*
- 2 L'attuario colpisce ancora*
- 3 Il ritorno dell'attuario*

Vuoi proporre anche tu qualche parodia? Scrivici via mail su attuaridomani@tiscali.it. Le migliori le pubblicheremo nel prossimo numero